

IL LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI

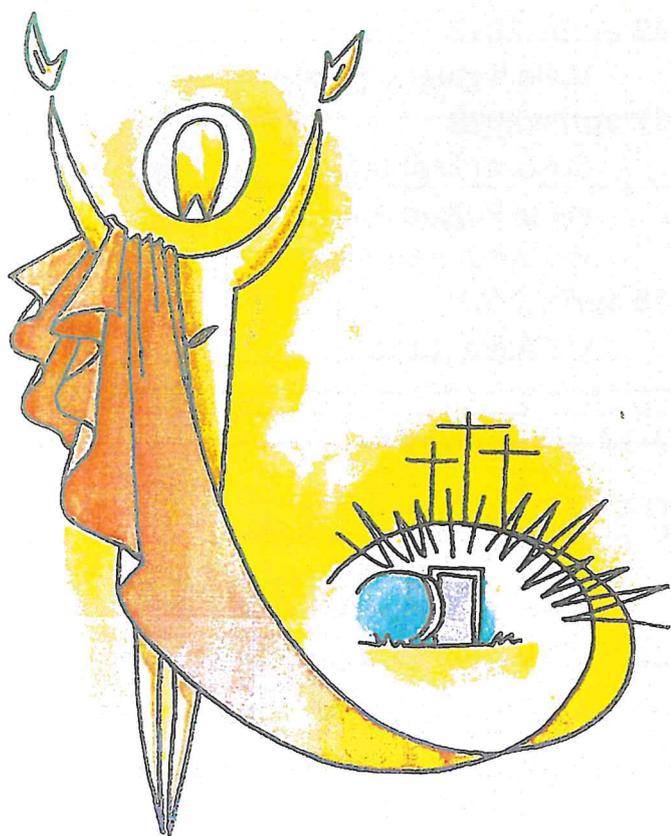
Anno 9° - N° 5 domenica 25 marzo 2018

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com



“È RISORTO, NON È QUI”



Risurrezione: è la seconda grande esplosione di vita che segna la storia del mondo. Dopo il passaggio dal nulla all'essere, ecco il passaggio dalle molte patologie della creazione profanata alla nuova creazione nel Cristo risorto: preludio della definitiva affermazione di vita, come vittoria senza ritorno di tutta l'umanità, nell'umanità gloriosa del Signore.

Risurrezione: parola da brivido, totalmente estranea alla babele degli uomini, totalmente offerta dall'alto. Parola, che è notizia ed evento.

Sta scritta nel cuore del vangelo di Marco; come nel cuore di ogni vangelo. Tutti i racconti dei testimoni, infatti, sono una sorta di introduzione al grande annuncio del Cristo risorto, che data il natale della nuova umanità. Il lieto messaggio è ormai consegnato alle pieghe luminose e tenebrose del mondo.

Nel fiume della storia che scorre verso il futuro, con i rottami degli eventi effimeri del passato, c'è il presente eterno del Cristo risorto: «Egli vi precede in Galilea». Cristo è vivo... e «precede» ormai, anzi anticipa il destino di ogni uomo.

La risurrezione è soprattutto la piena rivelazione della identità di Gesù di Nazaret; un vero «contropiede» di Dio nei confronti della ragione umana. Un evento che chiede la fede, una nuova visione sulla vita e sulla storia del mondo. È questo infatti il nucleo centrale del credo della comunità cristiana.

Marco lo ha enunciato, solenne, all'inizio del suo racconto: «Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio» (Marco 1,1).

Poi, nella successione dei capitoli, è venuto fuori soprattutto il volto umano di Gesù. Appunto «il carpentiere», «il figlio di Maria» (Marco 6,3), chiamato con il suo nome — Gesù — per ben ottantun volte; assai meno con i nomi evocativi della sua trascendenza divina. Un Gesù con un cuore di uomo, amato e osteggiato. Con il suo segreto che finalmente si svela all'alba del nuovo giorno: «Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui» (v. 6).

Quel Gesù, venuto da Nazaret, crocifisso fuori città, non sta più sotto i tentacoli della morte. È vivo.

Passato e futuro fanno fatica a incontrarsi nella mente delle donne. Esse sono ancorate alla visione, all'esperienza, al passato, Gesù è un corpo estinto da imbalsamare. Un rito mancato nei tempi brevi del venerdì santo a ridosso del riposo sabbatico. Gesù sta nel buio di un sepolcro sigillato. Gesù è solo Gesù, l'uomo di Nazaret.

Ma attraverso l'angelo fa irruzione il futuro: «Non è qui», non è tra i sepolcri dei morti. È risorto! È entrato nell'eterno presente dei vivi. «Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea» (v. 7). La notizia dell'evento diventa l'evento della notizia che ormai deve correre per il mondo, a partire dalla Galilea.



Dalla prima pagina

Ma perché all'alba del nuovo giorno Marco parla di «paura» (vv. 5.6.8), di timore e di spavento, invece che di gioia? Perché il silenzio delle donne e non il desiderio di comunicazione?

È un primo aspetto della fede vera: il timore è la percezione di essere di fronte a Dio, alla sua azione misteriosa e reale. È il timore degli uomini biblici toccati dalla presenza divina. Ciò che colpisce non è la visione del sepolcro vuoto, ma l'esperienza della presenza dell'angelo, mediazione della comunicazione di Dio alla fede dei discepoli.

Il timore e il silenzio esprimono la reazione dell'uomo di fronte all'assoluta novità del dono che prepara l'annuncio.

Buona Pasqua fratello! Buona Pasqua sorella!

Forse vale la pena, per tutti, di lasciarci afferrare e coinvolgere dalla rivincita di Cristo sulla morte.

Sulla morte: dell'indifferenza, della mediocrità, del pensare a se stessi, del menefreghismo a oltranza, degli affanni quotidiani, del pessimismo ateo.

Ecco la notizia! La rivincita della vita: della speranza, dell'amore solidale, del cuore nuovo, dello stupore...

Questa è la Pasqua come evento, come notizia e come testimonianza.

RINGRAZIAMENTO

Si parla spesso della mancanza di accoglienza, di un'indifferenza generalizzata che appiattisce la nostra società. Ci sono però anche tanti piccoli ma importanti gesti di solidarietà che ci ricordano il vero significato dell'ospitalità e danno il buon esempio.

È il caso della Locanda San Lorenzo, ristorante e affittacamere di Ponte a Egola, che alla fine del 2017 ha ospitato una famiglia di Castelfranco di Sotto che, a causa di grossi problemi economici, aveva subito uno sfratto. Essendoci nel nucleo familiare anche dei minori, il Comune e la Parrocchia San Pietro e Paolo di Castelfranco si erano immediatamente attivati per trovare una sistemazione provvisoria. La Locanda aveva quindi accolto per alcuni giorni queste persone in attesa che, finita l'emergenza, potessero entrare in funzione le normali procedure gestite dai servizi sociali.

La piacevole sorpresa che ha stupito sia l'Amministrazione Comunale che Don Ernesto Testi è stato poi scoprire che i titolari non hanno voluto che fosse pagato loro il saldo per l'ospitalità prestata alla famiglia per alcuni giorni.

"Ci sembrava doveroso ringraziare pubblicamente un atto di solidarietà così spontaneo e sincero – hanno commentato dal Comune e dalla parrocchia – che hanno la forza di mettere al centro una comunità ancora viva e unita".

BENEDIZIONE

delle FAMIGLIE

Recupero itinerari non effettuati

10 aprile 2018

Via Francesca nord Num. pari dal 78 al 2
Vie Iserone, Quarterona, Usciana, Aiale al di là della Francesca bis e via Comana.

11 aprile 2018

Vie Kolbe, Magnani, Bachelet
Vie Grossi, Camiciottoli e Ferrari

12 aprile 2018

Via Magenta
Via Kennedy

13 aprile 2018

Viale Il giugno (tutto)

17 aprile 2018

Costa di Montefalconi, via delle Macchie,
via di Poggio Adorno
Vie Verdi e Matteotti

18 aprile 2018

Via Aiale (tutta).

7-14 agosto 2018

PELLEGRINAGGIO

in TERRA SANTA

Quota di partecipazione 1.250

Tempo per prenotare fino al 15 aprile 2018

Organizzazione tecnica a cura di "FrateSole",
Viaggeria Francescana.

Informazioni in parrocchia.



LA FOGLIA "OPINION LEADER"

C'era una volta una pianta giovane, di belle speranze. Aveva esattamente quattro foglie. Quattro belle foglie lucenti di rugiada e di sole.

Le quattro foglie erano amiche e chiacchieravano spesso. Un giorno la più grande e la più bella (faceva un po' da «leader» nel gruppo) dichiarò che aveva deciso di fare a meno dell'acqua.

Le altre tre foglie erano così piene di buona volontà (o così deboli) che decisero di accettare la richiesta della loro compagna.

Si installò un ingegnoso sistema ad ombrello: quando faceva bel tempo si chiudeva l'ombrello, appena minacciava pioggia lo apriva.

Purtroppo il povero alberello senza pioggia mostrò segni di deperimento e morì.

Tutte le foglie furono portate via dal vento.

Quando tutti pensano nello stesso modo, nessuno pensa molto. C'è gente che «conta molto», anche se dice solo stupidaggini. Ci sono «grandi» che sono tali perché i «piccoli» non hanno voglia di opporsi. O non abbastanza coraggiosi per affermare le proprie opinioni.

È un gioco rischioso.

LA DIFFERENZA

Un giorno un principe chiamò a corte un mercante di cavalli, che portò due magnifici destrieri e li offrì in vendita. I due animali erano simili: giovani, robusti e ben fatti, ma il mercante chiedeva per uno un prezzo doppio di quello dell'altro. Il principe chiamò i suoi cortigiani e disse: "Regalerò entrambi questi magnifici puledri a colui che mi saprà spiegare perché uno vale il doppio dell'altro".

I cortigiani si fecero intorno ai due cavalli osservandoli ben bene, ma non scoprirono alcuna differenza fra i due animali che giustificasse un prezzo così diverso.

"Visto che non comprendete la differenza fra i due cavalli, sarà meglio provarli così potrete vedere più chiaramente perché hanno un valore tanto diverso l'uno dall'altro".

Li fece montare da due fantini e li fece girare alcune volte intorno al cortile del palazzo. Nemmeno dopo questa prova i cortigiani riuscirono a capire la differenza di valore fra i due cavalli e allora il principe spiegò.

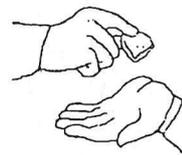
"Avrete certamente notato che mentre correvano uno dei due non lasciava quasi traccia di polvere dietro di sé, mentre dietro all'altro la polvere si sollevava grossa come nuvole. E' per questo che il primo ha un valore doppio dell'altro, perché fa il suo dovere senza sollevare tanta polvere".



Ma nella nostra società fa carriera chi alza più polvere...

STORIA DI UN PEZZO DI PANE

Quando l'anziano dottore morì, arrivarono i suoi tre figli per sistemare l'eredità: i pesanti vecchi mobili, i preziosi quadri e i molti libri. In una finissima vetrinetta il padre aveva conservato i pezzi della sua memoria: bicchieri delicati, antiche porcellane, pensieri di viaggio e tante altre cose ancora. Nel ripiano più basso, in fondo all'angolo, venne trovato un oggetto strano: sembrava una zolletta dura e grigia. Come venne portata alla luce, si bloccarono tutti: era un antichissimo pezzo di pane rinsecchito dal tempo. Come era finito in mezzo a tutte quelle cose preziose? La donna che si occupava della casa raccontò: Negli anni della fame, alla fine della grande guerra, il dottore si era ammalato gravemente e per lo sfinimento le energie lo stavano lasciando. Un suo collega medico aveva borbottato che sarebbe stato necessario procurare del cibo. Ma dove poterlo trovare in quel tempo?



Un amico del dottore portò un pezzo di pane sostanzioso cucinato in casa, che lui aveva ricevuto in dono. Nel tenerlo tra le mani, al dottore ammalato vennero le lacrime agli occhi. E quando l'amico se ne fu andato, non volle mangiarlo, bensì donarlo alla famiglia della casa vicina, la cui figlia era ammalata. "La giovane vita ha più bisogno di guarire, di questo vecchio uomo", pensò il dottore. La mamma della ragazza ammalata portò il pezzo di pane donatole dal dottore alla donna profuga di guerra che alloggiava in soffitta e che era totalmente una straniera nel paese. Questa donna straniera portò il pezzo di pane a sua figlia, che viveva nascosta con due bambini in uno scantinato per la paura di essere arrestata. La figlia si ricordò del dottore che aveva curato gratis i suoi due figli e che adesso giaceva ammalato e sfinito. Il dottore ricevette il pezzo di pane e subito lo riconobbe e si commosse moltissimo. "Se questo pane c'è ancora, se gli uomini hanno saputo condividere tra di loro l'ultimo pezzo di pane, non mi devo preoccupare per la sorte di tutti noi", disse il dottore. "Questo pezzo di pane ha saziato molta gente, senza che venisse mangiato. È un pane santo!". Chi lo sa quante volte l'anziano dottore avrà più tardi guardato quel pezzo di pane, contemplandolo e ricevendo da esso forza e speranza specialmente nei giorni più duri e difficili!. I figli del dottore sentirono che in quel vecchio pezzo di pane il loro papà era come più vicino, più presente, che in tutti i costosi mobili e i tesori ammassati in quella casa. Tennero quel pezzo di pane, quella vera preziosa eredità tra le mani come il mistero più pieno della forza della vita. Lo divisero come memoria del loro padre e dono di colui che una volta, per primo, lo aveva spezzato per amore.

ORARI della SETTIMANA SANTA 2018

23 marzo

ore 21.15 SACRA RAPPRESENTAZIONE della PASSIONE di GESÙ per le vie cittadine. Ritrovo all' Orto di San Matteo.

25 marzo

Domenica delle Palme

SS. Messe ore 7.45, 9.45, 11.30, 18
Alle 9.45 Raduno in Largo C. Alberto - Benedizione dei rami - Processione alla Collegiata per via Marconi.

Lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 marzo

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA

QUARANTORE

Lunedì 26 Ore 7 S. Messa. Ore 9 S. Messa a seguire Esposizione del SS. Sacramento. Ore 16.45 Ora di Adorazione per gli Anziani. Adorazione ininterrotta fino alle 17.45. Benedizione

Ore 18 S. Messa. A seguire Esposizione e adorazione ininterrotta fino alle 21.40.

21.45 S. Messa.

Martedì 27 Ore 7 S. Messa. Ore 9 S. Messa a seguire Esposizione del SS. Sacramento. Adorazione ininterrotta fino alle 17.45. Benedizione.

Ore 15 Ora di Adorazione per tutti i ragazzi.

Ore 18 S. Messa. A seguire Esposizione e adorazione ininterrotta fino alla Mezzanotte.

Ore 21.30 Ora di Adorazione per tutti.

Mercoledì 28 Ore 7 S. Messa. Ore 9 S. Messa a seguire Esposizione del SS. Sacramento. Adorazione ininterrotta fino alle 17.45. Benedizione.

Ore 18 S. Messa Conclusione. Durante le Quarantore sarà presente p. Francesco dei Sacramentini

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

della Passione, Morte e Risurrezione di N. S. GESU' Cristo

29 marzo

Giovedì Santo

Ore 21.15 S. MESSA Vespertina "in Coena Domini" La Chiesa rimane aperta fino alla mezzanotte.

30 marzo

Venerdì Santo (astinenza e digiuno)

Ore 8 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 21.15 Azione Liturgica delle Morte del Signore

31 marzo

Sabato Santo

Giorno di silenzio

Ore 8 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 22.30 SOLENNI VEGLIA PASQUALE (Liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia eucaristica).

1 aprile

PASQUA di RISURREZIONE

SS. Messe ore 8, 10, 11.30, 18 (ore 11 Montefalconi)

La Benedizione delle uova sarà fatta dopo tutte le SS. Messe compresa la Veglia della notte.

2 aprile

Lunedì dell' Angelo

SS. Messe ore 9.00, 11, 18

CONFESSIONI

Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa, mattino e pomeriggio sarà presente in Chiesa un confessore.

29 e 30 marzo

Giovedì e venerdì santo

ore 16 - 19

31 marzo

Sabato Santo

ore 9.30-12 e 15.30 - 19

